



Parrocchia
San Nicolò Vescovo

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 42

Dal 1° all' 8 dicembre 2019

"PICCOLA" SPERANZA

Carissimi,

inizia con questa domenica il tempo di Avvento, che ci conduce alle celebrazioni natalizie.

In verità questo tempo di preparazione al natale è già stato segnalato da diverse settimane dalle insistenti e accattivanti proposte della pubblicità, per cui già l'attenzione di tanti e i preparativi sono orientati a non arrivare sprovveduti a questo appuntamento annuale.

Certo la proposta della Chiesa si pone in altra lunghezza d'onda, rispetto agli altri messaggi più invadenti e diffusi. A fatica propone un clima di silenzio, di vigilanza, di silenzio carico di inquietudine, di attesa e di speranza che non trova certo il suo esito nell'acquisto di materiale consumabile.

Se si fa spazio al silenzio, al ritorno a sé stessi, alla vita interiore, si prova quel senso di sana inquietudine. L'esistenza è percepita e vissuta come incompiuta. Non siamo soddisfatti di quello che siamo, e ciò che il nostro tempo ci prospetta non incoraggia all'ottimismo. Si è in bilico tra il rassegnato adagiamento nella mediocrità poco esaltante o la rabbiosa protesta che rivendica alternative non ben definite.

In questo contesto si pone l'invito insistente alla speranza. Che è cosa delicata, che richiede fondamenti e motivazioni ben radicate, non confondibili con facili ottimismo.

La speranza, lo sappiamo, è un bene fragile e raro. Il suo fuoco è talora tenue anche nel cuore dei credenti. Come faceva rilevare lo scrittore francese Charles Peguy essa sembra quasi invisibile: "La piccola speranza avanza tra le sue due sorelle più grandi (la fede e la carità) e non si nota nemmeno".

Ma perché, allora, la speranza?

Forse perché oggi c'è un particolare bisogno di speranza. Ci troviamo a vivere un'epoca inedita, dentro un quadro culturale e sociale nuovo. Ne risente anche l'espressione della nostra religiosità, che cerca linguaggi e prospettive nuove. Anche la proposta catechistica, e con essa la teologia, appare insoddisfatta di sé e alla ricerca di suggerimenti nuovi. Ci lasciamo alle

spalle i grandi conflitti provocati dalle ideologie, e con essi anche i "grandi racconti" che fornivano un punto di riferimento all'esistenza individuale e collettiva. Quando vediamo i vecchi film di Peppone e don Camillo ci viene da sorridere di fronte ai contrasti che segnavano la vita di un piccolo paese, nel nome di idealità contrapposte. Anche la nostra storia cittadina è carica di questi ricordi, di una realtà ormai scomparsa. Al giorno d'oggi sperimentiamo un modo ben diverso di vivere. Dalla nostra coscienza sembra sparita la certezza che la storia abbia una direzione, un senso. Viviamo un'esperienza frammentaria e dispersa. Nulla appare veramente stabile, solido, definitivo. È come se fossimo privi di radici e quindi esposti a quello che viene chiamato un "sentimento della fluidità, liquido" Così rischiamo di essere disorientati, incerti, stanchi, talora addirittura smarriti. Non mancano, è vero, esperienze significative, autentiche perle preziose della nostra esistenza umana e cristiana, ma è come se avessimo smarrito il filo che le tiene unite, che fa di esse una collana, qualcosa di compiuto. Proprio per questo alcuni designano questa nostra epoca come "post moderna" e anche "post cristiana". È la sensazione, ancora non meglio definita, di una condizione mutata, segnata da forti ambivalenze ed ambiguità, in cui si coglie più che mai un bisogno di speranza.

È proprio la speranza l'anima segreta, la forza capace di trascinare le persone. Charles Peguy scrive che la "piccola" sorella sembra condotta per mano dalle due più grandi, ma con il suo cuore di bambina vede quello che le altre non sono in grado di cogliere. E così guida le due sorelle, la fede e l'amore, con la sua gioia fresca e innocente. "È lei, quella piccina, che trascina tutto".

Su che cosa si fonda questa sua forza, questo suo convincimento coinvolgente? Non sono i ragionamenti. Questi non ci porterebbero molto lontano. I segnali dati dal presente dicono piuttosto di chiusure e di paure. Ne è un segno chiaro l'impressionante fenomeno della denatalità. Tendenza diffusa in tutto il mondo, ma con punte più marcate in Italia e, triste primato, proprio nel nostro territorio. Certo influisce molto la difficoltà delle donne a conciliare l'impegno lavorativo con le esigenze proprie della cura materna, il costo degli asili nido, la scarsità delle provvidenze sociali che incoraggino la maternità, l'età più avanzata in cui ci si sposa e quindi si possano mettere al mondo più figli. Ma più a fondo di queste considerazioni immediate sta forse la sensazione che generare una nuova vita significa investire sul futuro, e proprio questo futuro appare incerto, non garantito, e quindi pericoloso. Così la "piccola" speranza è bloccata dalla paura.

L'avvento è allora una bella provocazione. Le profezie ci parlano di un futuro che è dato da Dio, e solo lui può darci certezze e quindi motivi di speranza, di cui l'uomo non dispone. Non è un caso che l'eclisse di Dio, di cui soffre questa modernità, va di pari passo con la crisi della speranza (e quindi anche della natalità!). La Chiesa deve essere capace di dire con convinzione che se l'uomo, rispetto al futuro, è rinunciatario, Dio non rinuncia a prospettare per l'uomo un futuro luminoso. Egli se ne fa carico. Il tempo

di avvento trova il suo compimento nella contemplazione di un Bambino. È la scommessa che Dio propone agli uomini di oggi. È la speranza che si fonda sulla sua promessa. Fatta non di parole, ma di quella Parola eterna che assume la nostra umanità, fragile e indebolita. In questa sua condivisione troveremo la forza di sperare.

In questo tempo di avvento ci disponiamo a porgere un grembo di silenzio, per favorire l'ascolto e l'accoglienza di quella Parola, che sarà nostro nutrimento, in questo pellegrinaggio che vogliamo intraprendere verso la contemplazione del suo volto.

Buon avvento, cari fratelli e sorelle. Un caro saluto a tutti voi.

Don Nico

I GIORNI DI NOÈ

“Disse rav Huna, in nome di rabbi Josè: per centoventi anni il Santo, benedetto Egli sia, ammonì gli uomini della generazione del diluvio, nella speranza che si ravvedessero; ma poiché non ascoltarono, disse a Noè: fatti un’arca di legno di pino. Allora Noè si mise a piantare cedri. La gente gli domandava: cosa sono questi cedri? Ed egli rispondeva: il Santo, benedetto Egli sia, sta per mandare un diluvio sulla terra e mi ha ordinato di preparare un’arca per salvarmi insieme alla mia famiglia. La gente rideva e si prendeva gioco delle sue parole. Intanto Noè coltivava e faceva crescere i cedri. La gente continuava a domandare: ma che cosa fai? Egli rispondeva sempre nello stesso modo e la gente lo scherniva. Alla fine tagliò i cedri e ne fece delle assi, e la gente a domandare: cosa fai? Egli rispondeva sempre nello stesso modo e li ammoniva. Quando il Signore vide che, nonostante ciò, quella generazione non si ravvedeva, decise di mandare il diluvio” *(da un Midrash rabbinico)*

Vita Parrocchiale

Martedì Mercoledì e Giovedì triduo in preparazione alla festa del S. patrono alla Messa delle ore 17.

Giovedì 5 dicembre alle ore 19 catechesi degli adulti (sala S. Agostino)

VENERDÌ 6 DICEMBRE FESTA DI S. NICOLÒ, patrono della nostra Parrocchia e della comunità cittadina di Guspini.

Ore 16.30 processione con il simulacro del Santo

Ore 17.30: S. Messa concelebrata con i Sacerdoti di Guspini.

CALENDARIO LITURGICO 2019

<p>DOMENICA 1 DICEMBRE viola</p> <p style="text-align: center;">✚ I DOMENICA DI AVVENTO Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Is 2,1-5; Sal 121; Rm 13,11-14a; Mt 24,37-44 Andiamo con gioia incontro al Signore</p>	<p>7.30 - ad mentem offerentis 9.00 - in S.Maria: def. Gianfranco Pintus 10.30 - Festa cinquantenni</p>
<p>LUNEDI' 2 DICEMBRE viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Is 4,2-6; Sal 121; Mt 8,5-11 Andiamo con gioia incontro al Signore</p>	<p>7.30 - deff. Sr Maria Lucia Saba, Sr Clara 17.00 - deff. Luigi Dessì, Derna, Maurizio, Giuseppe</p>
<p>MARTEDI' 3 DICEMBRE bianco</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>S. Francesco Saverio - memoria Is 11,1-10; Sal 71; Lc 10,21-24 Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace</p>	<p>7.30 - def. Efsio Matta 17.00 - def. Fernando Atzei</p>
<p>MERCOLEDI' 4 DICEMBRE viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>S. Giovanni Damasceno - memoria Is 25,6-10a; Sal 22; Mt 15,29-37 Abiterò nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita</p>	<p>7.30 - deff. Sr Maria Lucia Saba, Sr Clara 17.00 - def. Agnese Dessì 1° Anniversario</p>
<p>GIOVEDI' 5 DICEMBRE viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Is 26,1-6; Sal 117; Mt 7,21.24-27 Benedetto colui che viene nel nome del Signore</p>	<p>7.30 - deff. Fam. Fois 17.00 - def. Fernando Atzei Trigesimo</p>
<p>VENERDI' 6 DICEMBRE bianco</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>S. Nicola - memoria Is 29,17-24; Sal 26; Mt 9,27-31 Il Signore è mia luce e mia salvezza</p>	<p>7.30 - Sacro Cuore 16.30 - Processione 17.30 - Santa Messa Concelebrata</p>
<p>SABATO 7 DICEMBRE viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>S. Ambrogio - memoria Is 30,19-21.23-26; Sal 146; Mt 9,35-38; 10,1.6-8 Beati coloro che aspettano il Signore</p>	<p>7.30 - def. Angela 18.00 - deff. Rosetta, Antonio, Maria, Gabriella</p>
<p>DOMENICA 8 DICEMBRE viola</p> <p style="text-align: center;">✚ IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA Solenità - Liturgia delle ore propria</p> <p>Gen 3,9-15.20; Sal 97; Rm 15,4-9; Lc 1,26-38 Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie</p>	<p>7.30 - deff. Fernando, Amelia, Giuseppe 9.00 - in S.Maria: def. Antonio, Rosina 10.30 - def. Luigina</p>